

CAPUA - Da cinque mesi non vengono pagati dall'azienda

Occupato lo zuccherificio Cirio dai produttori di barbabietole

Il pagamento doveva terminare entro dicembre - Duro colpo alla piccola azienda diretta-coltivatrice - Operai e contadini chiedono il piano di settore

CASERTA — Ieri mattina lo zuccherificio Cirio di Capua è stato occupato da alcune centinaia di contadini produttori di betole, che da cinque mesi non vengono pagati. A questa azione hanno aderito subito i circa 80 tra lavoratori ed impiegati di questo impianto (l'organico, durante i mesi di intensa lavorazione raggiunge le 200 unità per lo appalto di manodopera stagionale) e l'occupazione si è trasformata in assemblea permanente, conclusasi in scena.

Perché si è giunti a questa dura azione di lotta? Dice Antonino Letizia, un contadino di Casal di Principe: « Ad agosto abbiamo consegnato il prodotto che, in base agli accordi nazionali, avrebbe dovuto esserci pagato in due rate: la prima dopo 15 giorni dalla consegna, la seconda entro la fine del mese di dicembre. Fino a ora, tranne una esigua minoranza di quali è stata versata la prima rata, abbiamo avuto solo promesse, ma soldi niente ».

Abbiamo dato la merce — protestano in molti — stiamo lottando perché vogliano quello che ci spetta ». Per rendersi conto — aggiunge Achille Natalezzio dell'Alleanza dei contadini — di come questo assurdo comportamento della Cirio tocchi larghe masse di contadini della nostra provincia, inceppando il meccanismo della piccola azienda coltivatrice, basta rifarsi alle cifre: 1 milione e 400 mila quintali di barbabietole prodotte da migliaia di aziende contadine di Terra di Lavoro e, più precisamente, della zona di Casal di Principe e San Cipriano con un ridotto contributo produttivo da parte della Provincia di Benevento e di Avellino. Tra i contadini si è diffuso un senso di sfiducia: molti lo hanno inteso come un ulteriore colpo a quelli che lavorano la terra ».

Come facciamo a pagare le canzoni — dice sconsolato Nicola Corvino, un altro contadino di Casal di Principe che sendiamo a giorni o che abbiano sottoscritto per forza degli elementi indispensabili alla produzione (natta, concimi, attrezzi meccanici)? Senza aggiungere che questo ritardo non incoraggia certo a reinvestire in barbabietole.

Ma dopo aver lanciato un rapido sguardo a queste strutture così fatidiche che, attualmente ristrutturate, potrebbero produrre più ricchezza, ci ha ripensato e ha aggiunto: « Ci vuole uno zuccherificio più grande e moderno, che ci consenta di far fronte alle richieste del nostro mercato ».

Infatti da parte di tutti — come è emerso da questo incontro avuto durante l'occupazione — c'è questa volontà di lavorare, di produrre, perché è possibile produrre di più, e c'è anche la volontà di capire.

I contadini hanno continuato poi con il denunciare le incertezze cui è esposto il loro lavoro: « Una campagna troppo lunga che inizia a luglio e finisce in ottobre » dicono alcuni. Ed altri hanno aggiunto: « Per non parlare della disorganizzazione del ritiro del prodotto: stiamo perdeci anni, mesi interi a fare file per consegnare la merce che così si deteriora e ci viene pagata di meno ».

« La loro lotta — afferma Scagliola, un operaio dello zuccherificio — è anche la nostra: noi infatti chiediamo una ristrutturazione e un ammodernamento dell'impianto che da 14-15.000 quintali giornalieri potrebbe portarci a produrre 30.000 quintali ». « Da qui — afferma Marino, segretario provinciale della FLSZIAT — scaturisce l'esigenza di un piano regionale biotico-saccarifero e la necessità di negoziare il contingente CEE assegnatosi, che da 12 milioni deve passare a 16-17 milioni, corrispondente ai quantitativi di zucchero che consumiamo nel nostro paese ».

E l'assemblea, tenutasi nella tarda mattinata di ieri ha posto come prioritarie queste esigenze: il potenziamento dello zuccherificio e poi quella del piano biotico-saccarifero. Per discutere di tutto ciò le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro alla Regione, sollecitata da un fonogramma urgente di Daniele, capogruppo DC, a cui devono partecipare i rappresentanti della SME oltre agli assessori all'agricoltura e all'industria.

In serata, infine, un telegiogramma della Cirio ha comunicato che il pagamento verrà effettuato il 22 e il 23 di questo mese. Staremo a vedere.

Mario Bologna

Un disegno da sconfiggere

Già per il pomodoro l'estate scorsa, gli agricoltori avevano contestato la nazionalizzazione della Cirio, l'azienda a partecipazione statale della Sme, che stava per portare alla distruzione il prodotto, oltre che richiesto sul mercato, perché pretendeva di abbassare il prezzo al di sotto del livello Aima.

« L'oro rosso » non è stato ancora pagato, ma l'occupazione di quattro milioni di quintali di barbabietole da zucchero, conferiti da ben cinque mesi dai contadini all'azienda.

L'atteggiamento della Cirio è gravissimo anche per quello che potrebbe accadere in futuro, che potrebbe essere una volontà delle Partecipazioni statali di abbandonare progressivamente il settore della prima trasformazione dei prodotti agricoli. L'atteggiamento della Cirio per il pomodoro e la betola è forse da interpretare in questo senso.

Fatto sta che l'occupazione, dopo un ampio schieramento, ha imposto nella definizione di una programmazione nazionale e regionale della produzione e della trasformazione agricola, avanzano processi controllati e che vanno in tutt'ultra direzione.

Di fronte a tutto ciò la giunta regionale

sta tenendo una condotta assolutamente al di sotto del livello dei problemi. Non solo ci sono gravi ritardi nella definizione di un'organica programmazione del rapporto agricoltura-industria nella nostra regione, ma la giunta, e l'assessore Capello, in primo luogo, per il pomodoro come per la betola, non interviene per bloccare processi che rischiano di trasformare già oggi la programmazione in una che pure è riconosciuta necessaria da tutti.

Con i contadini, l'occupazione della Cirio è forse da interpretare in questo senso.

Fatto sta che l'occupazione, dopo un ampio schieramento, ha imposto nella definizione di una programmazione nazionale e regionale della produzione e della trasformazione agricola, avanzano processi controllati e che vanno in tutt'ultra direzione.

ELIO BARBA
Segretario regionale della
Costitutiva contadina

Avellino - Scongiurato il pericolo di scioglimento del consiglio

Approvato il bilancio alla Provincia premessa per il rilancio dell'intesa

Secondo l'accordo, la giunta di sinistra ha presentato le dimissioni dopo il voto - Partecipazione democratica alla stesura del documento programmatico

AVELLINO — I gruppi comunista, Psi, Psdi e Dc hanno approvato, nella seduta del consiglio provinciale di ieri, il bilancio preventivo per l'esercizio 1978 presentato dalla giunta di sinistra. Immediatamente dopo, la giunta, secondo gli accordi presi tra i partiti, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il voto — che è venuto al termine di un'ampia ed approfondita discussione — è quanto mai significativo: non solo perché con esso si scongiura il pericolo di scioglimento del consiglio (che pure si era prospettato dalla Sce, avversa, allorché la Dc aveva interrotto ogni dialogo con gli altri partiti democratici), ma soprattutto perché pone le premesse per il rilancio dell'intesa.

Andando ad un rapido esame degli impegni di lavoro per il prossimo anno, bisogna sottolineare come, per il settore dell'assistenza, sia prevista

forze di sinistra anche gli altri partiti i sindacati gli enti locali della provincia. Gli interventi nel dibattito hanno sottolineato l'importanza della ripresa del dialogo tra i partiti, che dovrebbe avere come esito la ricostituzione di un quadro politico di intesa nei maggiori poteri della provincia (Comune di Avellino, amministrazione provinciale e Comunità montana).

In particolare il compagno Ninfadoro, capogruppo comunista, ha posto in evidenza la validità del documento programmatico della Provincia per il prossimo anno, al fine di affrontare i grossi problemi di servizi sociali e dello sviluppo.

Tutto ciò non esclude — ha aggiunto Ninfadoro — che sia necessario, definendo la base programmatica e politica dei

l'intesa, fissare gli obiettivi di un impegno unitario sui problemi dell'assetto territoriale della valle dell'Ufita in relazione all'insediamento dell'ospedale, dell'elaborazione del progetto speciale per le zone interne, del superamento degli strumenti con cui a tutt'oggi viene praticata l'assistenza nella nostra provincia.

La relazione dell'assessore al Bilancio, il compagno Giangrieco, del gruppo comunista, che accompagna il vero e proprio documento contabile, sottolinea la necessità di costruire un nuovo assetto dello Stato per l'attuazione della 382, la riforma della finanza pubblica e la nuova legge quadro delle autonomie.

Andando ad un rapido esame degli impegni di lavoro per il prossimo anno, bisogna sottolineare come, per il settore dell'assistenza, sia prevista

una spesa globale che si aggira attorno ai 7 miliardi.

Per la viabilità, la relazione Giangrieco riconferma il piano già approvato in una delle scorse sedute del consiglio provinciale.

È importante, poi, anche la voce di bilancio riguardante i settori produttivi, alla quale sono destinati 100 milioni.

Gino Anzalone

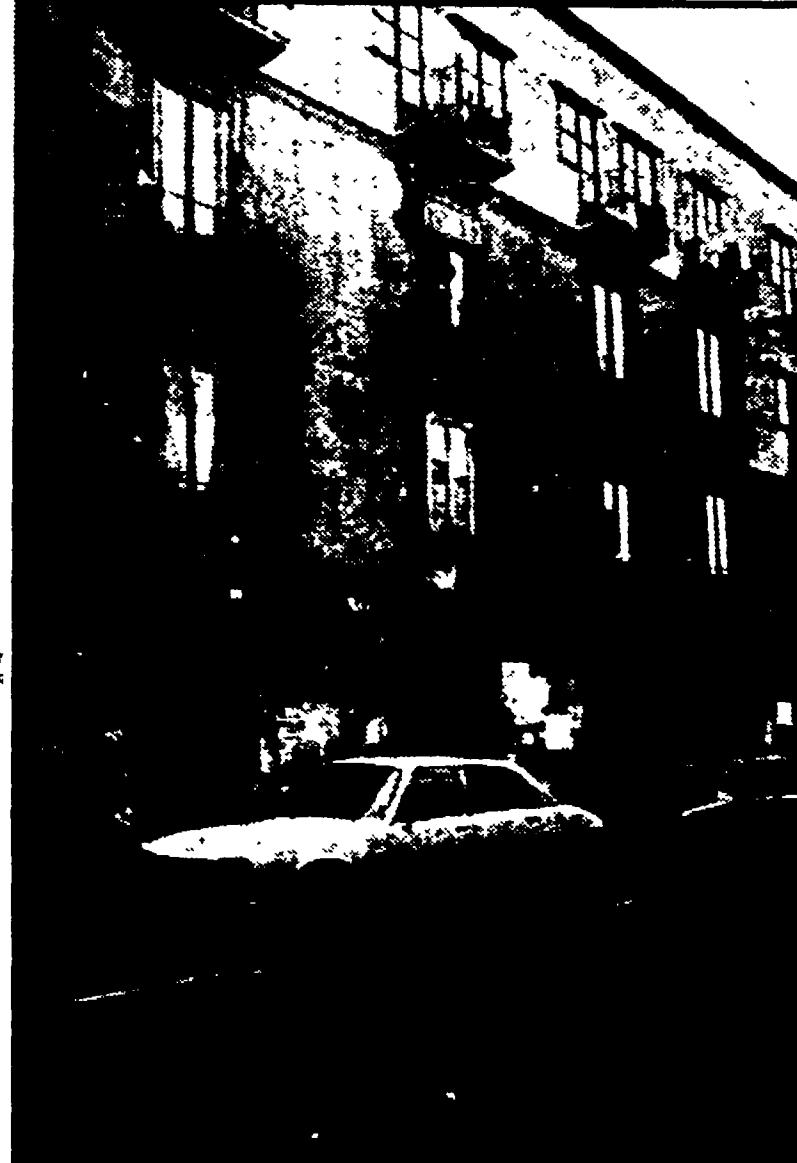
● MUORE IN FABBRICA OPERAIA ALFA SUD
Un operaio dell'Alfa Sud, Giovanni Carillo, di 50 anni abitante a Nola in via Maura De Sena 13, è morto ieri mattina all'interno dello stabilimento automobilistico per la produzione di camion, colpito nella pancia concessa, per il pasto aziendale. Trasportato in ambulanza da Pomigliano all'ospedale Cardarelli, vi è giunto morto poco dopo le 13.30.

Fabrizio Feo

Determinante un parere dell'ufficio tecnico comunale

Manovre per sfrecciare uno stabile alla Pigna

Il perito del tribunale aveva escluso ogni possibilità di crollo - Sono scomparsi gli incartamenti dagli uffici tecnici del Comune



Una fotografia che ritrae gli incartamenti che erano stati depositati all'interno del palazzo della Pigna, dove è in corso la grave manovra per sfrecciare gli incartamenti.

Le nere dentro le case. Che ciò sia possibile, è stata la dichiarazione di un perito del tribunale: proprietaria del vecchio stabile — sopravvissuto abusivamente nel '52 — risulta essere tale Vincenza Pace in Romano, residente a Roma. Nella foto: il palazzo di Città della Pigna dove è in corso la grave manovra per sfrecciare gli incartamenti.

A Salerno settimana di mobilitazione

Concreti obiettivi per lo psichiatrico di Nocera Inferiore

Incontro con gli ex degeniti di Arezzo - Una dichiarazione di Psichiatria Democratica

SALERNO — In un grande ghetto che conta 2.500 ricoverati e oltre 1.000 infermieri, l'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore è iniziata una esperienza di lotta di vaste proporzioni che — con la settimana di mobilitazione attualmente in corso su emanazione e follia », pro-

mossa dal comitato di lotta dell'ospedale e dalla sezione salernitana di Psichiatria Democratica — ha trovato un importante momento di contatto con le autorità.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, tenutosi ieri, la settimana di mobilitazione ha colto positivamente questa occasione. E ciò per la qualità della partecipazione e dell'attenzione verso questa iniziativa — in particolare dei giovani, che ieri hanno visto numerosi, nell'aula magna di Glurisprudenza per l'intero con gli ex degeniti di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.

Con la conferenza, tenuta ieri, con l'incarico di ieri con il comitato ex-degeniti dell'ospedale di Arezzo, si sono concretizzate.